

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 37 (1980)

Heft: 6

Artikel: Aiuto sportivo svizzero

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000485>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Anno XXXVII
Giugno 1980

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Aiuto sportivo svizzero

Buoni risultati, ma occorrono più soldi

Il medagliato olimpico Sepp Benz lo ammette chiaramente: «Senza il sostegno attivo dell'Aiuto sportivo svizzero, avrei dovuto abbandonare lo sport di punta già da qualche tempo». Il duplice medagliato di Lake Placid (medaglia d'oro nel bob a due e d'argento nel bob a quattro) appartiene al gruppo di 198 sportivi svizzeri che nel 1979 sono stati aiutati nel campo sociale per un montante globale di Fr. 996 507. L'aiuto sportivo svizzero conclude la sua annata commerciale con un buon successo. I conti ordinari chiudono con un'entrata di Fr. 1 249 960.—, con delle spese di gestione di Fr. 138 383.— e con i contributi a favore degli sportivi dilettanti di punta di Fr. 996 507.—. Ne risulta un eccedente nelle entrate di Fr. 115 069.—. Grazie all'aiuto concreto del commercio, dell'industria e dell'economia, l'Aiuto ha realizzato il suo secondo miglior risultato dalla sua fondazione, avvenuta nel 1970.

Doni privati d'impresa e di mecenati per un montante di Fr. 227 742.— sono stati messi a disposizione della fondazione per il finanziamento dei suoi molteplici obblighi a favore di 198 atleti e di 4 squadre. La Fondazione è un'istituzione completamente privata, senza alcun finanziamento da parte dello Stato.

Le principali entrate provengono da patronati (Fr. 295 000.—), un montante mai raggiunto nella storia dell'Aiuto sportivo svizzero e ciò grazie ad Adia Interim, grazie ai proventi dalla vendita di adesivi (Fr. 196 000.—) come pure dagli utili provenienti da azioni commerciali combinate con l'impiego degli emblemi dell'Aiuto sportivo svizzero e del Comitato Olimpico Svizzero (Franchi

444 100.—). Gli utili delle manifestazioni di Gstaad (serata di gala) ed Aarau (super decathlon) sono ammontati a Fr. 107 397.—.

Un milione non è sufficiente

Il presidente del Consiglio di fondazione, dott. Robert Barth, ha dichiarato che «la fondazione per l'Aiuto sportivo svizzero si è fissata quale scopo di aiutare e sostenere gli atleti che si distinguono per il loro comportamento esemplare. Saranno appoggiati soprattutto gli atleti che si allenano con gioia in vista di prestazioni sportive di punta senza pensare al guadagno». L'Aiuto sportivo svizzero desidera offrire ai nostri dilettanti di punta condizioni simili a quelli di altri paesi. L'uguaglianza di possibilità costituisce l'obiettivo principale. Ciò necessita maggiori mezzi e un milione, attualmente, non è più sufficiente.

Un po' di storia recente

La Fondazione Aiuto sportivo svizzero è stata creata il 7 aprile 1970 a Berna. L'attuale presidente del Consiglio di fondazione è l'industriale di Rothrist, dott. Robert Barth. Il presidente del Comitato della fondazione – istanza responsabile dell'attribuzione degli aiuti – è il presidente del Comitato olimpico svizzero, dott. Raymond Gaffner di Losanna. La fondazione ha quale scopo di raccogliere in permanenza mezzi finanziari e di utilizzarli a favore degli sportivi dilettanti svizzeri d'alta competizione, proposti dal Comitato nazionale per lo sport d'élite (CNSE).

Dallo scorso novembre, nuovo direttore dell'Aiuto è Edwin Rudolf, di 38 anni. Ha lavorato

Schweizer Sporthilfe Aide sportive suisse Aiuto allo sport svizzero

in precedenza nel dipartimento pubblicitario di un gruppo alimentare, poi, durante 14 anni, è stato capo della rubrica sportiva delle «Luzerner Neuesten Nachrichten» e in seguito capo d'edizione. Da 9 anni è presidente del comitato d'organizzazione della corsa ciclistica a tappe per dilettanti «Gran premio Guglielmo Tell», una prova che conta per la coppa del mondo.

Cosa ne pensa dello sport il nuovo direttore dell'Aiuto: «Per me, lo sport è qualsiasi attività fisica, da quella dell'handicappato sulla sua sedia a rotelle al primato del mondo di durata nel gioco degli scacchi. Capire lo sport di competizione o quello di massa non mi pone alcun problema: ambedue sono necessari e si completano. Non intendo idealizzare né l'uno né l'altro. Sono pronto a ridiscutere una determinata situazione ma non cerco sistematicamente il capello nella minestra. Lo sport dev'essere un elemento della vita che si compie con fermezza. In modo un po' paradossale, preferisco avere un infarto praticando dello sport che affondare nella droga o nell'alcoolismo». Nel quadro della ristrutturazione dell'Aiuto sportivo svizzero, lo zürighese Oskar Meier, 41 anni, si è vista affidare la responsabilità della filiale di Zurigo (appena creata) dell'Aiuto sportivo svizzero.

L'estensione della rete di agenzie prosegue sistematicamente. Dal 1. aprile 1980, Harald Sebold di Vinzel (canton Vaud) è incaricato delle attività dell'Aiuto nella Svizzera romanda. Una persona di contatto è stata scelta per la prevista apertura di un'agenzia nella Svizzera orientale. Un ufficio dell'Aiuto sportivo sarà pure aperto a Basilea.

Più attrattivo per l'economia, più soldi per lo sport

Per il suo decimo anno di esistenza, l'Aiuto sportivo svizzero s'è fissato mete ambiziose. La nuova gestione intende incassare 1,8 milioni di franchi, ciò che corrisponde a un aumento del 49% rispetto l'anno precedente. Gli sportivi dilettanti d'élite e le speranze dovrebbero ricevere 350 000 franchi in più che nel 1979. A partire dal 1982 lo scopo sarà di procurarsi ogni anno due milioni di franchi.

Negli anni scorsi l'Aiuto sportivo svizzero ha raccolto annualmente circa un milione di franchi. Nel 1979 c'è stato un balzo in avanti grazie ad Adia Interim che ha versato una somma eccezionale. Ora si vuole incrementare le entrate e portarle a 1,8 milioni cercando in pari tempo di comprimere le spese amministrative. Ci si attende molto dalle campagne commerciali: un aumento del 125% ciò che porterebbe alle casse della

Fondazione poco meno di un milione di franchi.

Lo sport svizzero non è un mendicante

Il nuovo direttore vuol fare dell'Aiuto sportivo svizzero una specie di ricetta-miracolo: «Sul libero mercato un solo principio funziona: quello della prestazione e della contro-prestazione. Considero l'Aiuto sportivo svizzero come un prodotto che vuol ottenere successo (cioè guadagnare soldi) sul mercato. Il nostro prodotto è una specie di «ricetta-miracolo». Con questa concezione diamo l'assalto al mercato. I primi successi non sono mancati. Negli ultimi quattro mesi abbiamo concluso nuovi contratti per un ammontare di circa mezzo milione di franchi.» Le entrate delle queste presso gli ambienti economici è in costante ribasso. Edwin Rudolf intende frenare questa tendenza ricorrendo a una nuova strategia: «Lo sport svizzero non è un mendicante. Gode di un'eccellente notorietà sul piano internazionale. Diversi ambienti economici dovrebbero esservi interessati.» L'aiuto sportivo svizzero deve aiutare a trovare la soluzione ai problemi di ricerca di sbocchi e di relazioni pubbliche: «Lo sportivo d'élite è considerato serio e soprattutto degnò di fede poiché i suoi successi sono misurabili. Per ciò può ugualmente servire da garante per la qualità e l'efficacia di un prodotto. La pubblicità può — se è altrettanto seria e non troppo invadente — influire positivamente sull'immagine (o prodotto) di un'impresa». Il direttore dell'Aiuto vede come segue la funzione della «ricetta-miracolo»: «Colui che fabbrica delle serrature deve pensare alla sicurezza. Deve dunque vendere della sicurezza e non semplici serrature».

Conseguenza d'un eventuale boicottaggio olimpico

Il preventivo per il 1980 è realistico: diversi suoi punti sono assicurati da contratto o lettera oppure sono stime reali basate sugli introiti degli anni precedenti. Per assicurarsi contro ogni rischio (fallimento di aziende-partner, riduzione imprevista delle entrate, effetti secondari di un eventuale boicottaggio olimpico) è previsto un eccedente di entrate relativamente alto di 346 000 franchi. In caso di boicottaggio completo o parziale dei Giochi olimpici di Mosca ci sarebbe una minore entrata di 135 000 franchi dovuta alla mancata vendita di monete commemorative, dei libri della biblioteca olimpica, della campagna cartoline postali e altre azioni commerciali. Ma anche nel peggiore dei casi, l'Aiuto sportivo non rimarrà inattivo e potrebbe reagire in modo spontaneo con progetti alternativi.

Personalità, francobolli, monete, lotteria

Tramite nuove strutture e misure finanziarie, l'Aiuto sportivo vuol basare il suo avvenire su solide fondamenta. Ecco alcune delle misure previste:

- il Consiglio di fondazione sarà rafforzato con personalità del mondo del commercio, dell'industria, dell'economia e della politica e potrà quindi aumentare la sua efficacia nella raccolta di fondi. Si prevede soprattutto di introdurre nuove branchie non ancora rappresentate finora quali, ad esempio, gli uffici di viaggio, gli importatori di automobili, le compagnie d'assicurazione. L'Associazione svizzera dello sport (ASS) e il Comitato olimpico svizzero (COS) hanno approvato l'allargamento del consiglio con una modifica dell'articolo 5 dell'Atto di fondazione.
- il Comitato di patronato sarà riattivato ed ampliato. Si compone attualmente di 180 personalità che si sono dichiarati d'accordo di prestare aiuto e consiglio alla Fondazione per la realizzazione dei suoi scopi. Competenti personalità hanno già assicurato la loro partecipazione all'uno o all'altro organo.
- è in corso di realizzazione tutta una infrastruttura che permetta d'assicurare un rendimento il più elevato possibile grazie al trattamento personale degli affari. L'agenzia di Zurigo è già in funzione. Per il 1980 dovrà raccogliere circa 300 000 franchi (alla fine di febbraio si era già assicurata due terzi di tale somma).
- la politica d'investimento della Fondazione sarà migliorata. Il conteggio annuo comprende un reddito dei titoli di circa 30 000 franchi. Quando si dispone di un capitale proprio di un milione e mezzo di franchi questo reddito è da considerarsi troppo basso (2%). Si prevede di elaborare una politica d'investimenti più redditizia senza però arrischiare avventure.
- le seguenti misure sono previste a media scadenza: francobollo con soprattassa, monete commemorative «10 anni Aiuto sportivo svizzero», lotteria a favore dello sport, creazione di una fabbrica di medaglie appartenente alla Fondazione, pubblicità negli stadi. Edwin Rudolf: «Dobbiamo partecipare a tutto questo mercato finanziario che si è creato attorno allo sport e del quale lo sport stesso ne ha beneficiato finora troppo poco».

L'aiuto sportivo non incoraggia le vedette

Il programma di appoggio e d'incoraggiamento — il cui responsabile in seno al Comitato della fondazione è Raymond Gafner, presidente del COS —

non subirà per il momento modifiche fondamentali. A breve scadenza sono previste le seguenti modifiche: i quasi 200 atleti interessati riceveranno nettamente mezzi più importanti destinati a compensare la perdita di guadagno e a coprire le spese. Si tratta di circa 350000 franchi in più dello scorso anno. Conversazioni con i mentori di tutti gli sport estivi hanno già avuto luogo e i versamenti individuali agli atleti sono stati fatti con quattro mesi e mezzo d'anticipo nei confronti del 1979. Con una campagna d'informazione si vuole subito render chiaro che l'Aiuto sportivo non incoraggia le vedette. Gli sciatori alpini e i calciatori remunerati non ricevono un centesimo. Con un montante di 1000 franchi mensili sono stati finora sostenuti gli «opinion-leaders» e gli atleti facenti parte della «categoria generale» con dei versamenti adattati di caso in caso. Il preventivo contiene inoltre una nuova posta di 150000 franchi destinata alle «rivelazioni» e un'altra di 50000 franchi quale premio per «l'atleta junior dell'anno».

All'Aiuto sportivo svizzero si è ottimisti. Nel 1978, in seguito a un'inchiesta demoscopica, due svizzeri su tre si erano dichiarati pronti a fornire un aiuto finanziario personale alla Fondazione per un ammontare medio di 16 franchi all'anno. Sarebbe peccato lasciar cadere una tale dimostrazione di buona volontà.

Programma promozionale

Principi

L'ampiezza e i limiti delle possibilità di promozione e d'aiuto dipendono dalla situazione finanziaria dell'Aiuto sportivo svizzero. Le reali prospettive di successo e le necessità degli atleti servono quale primo grado di criterio. Il programma di promozione e d'aiuto si basano inoltre su elementi sussidiari che esigono adeguate prestazioni da parte degli atleti stessi, dei loro club e della loro federazione.

Il numero degli atleti assistiti dev'essere limitato a 200 in funzione della necessaria concentrazione e dei mezzi a disposizione.

La decisione definitiva in merito all'attribuzione dei sussidi spetta unicamente al Comitato di fondazione dell'Aiuto sportivo svizzero.

Tutte le prestazioni della fondazione sono un favore e possono essere abrogate in qualsiasi momento. Nessuno ha un diritto acquisito alle prestazioni dell'Aiuto sportivo!

La ripartizione degli atleti che entrano in linea di conto per un sostegno avviene sulla base di una «categoria generale» e di una «categoria di favoriti».

Condizioni d'ammissione

Le condizioni d'ammissione di un atleta nel programma di promozione e d'aiuto sono:

- la prova del successo in uno sport di competizione
- la condizione sociale
- l'etica nel comportamento sportivo

La situazione nello sport di competizione

La condizione di base per il giudizio è il possesso di una carta di legittimazione d'élite del CNSE. L'importanza della disciplina sportiva come pure la pianificazione dell'impegno in allenamento e in competizione sono valutate secondo criteri del CNSE.

La situazione sociale

- formazione, attività professionale e guadagno annuo
- sussidi, borse, rimborsi e prestazioni di terzi
- situazione familiare
- conseguenze sulla situazione scolastica e/o professionale in seguito all'impegno nello sport di competizione

La richiesta del mentore deve contenere tutti gli elementi individuali concernenti la situazione sociale dell'atleta proposto secondo i criteri menzionati sopra.

L'etica nel comportamento sportivo

L'appoggio dell'Aiuto sportivo svizzero può essere accordato solo ad atleti che rispettano le esigenze in materia di Fair-play nel senso più ampio del termine e che costituiscono degli esempi positivi per la gioventù. Il mentore dovrà proporre solo atleti la cui situazione sociale necessiti veramente un sostegno dell'Aiuto sportivo. Il Comitato della fondazione si riserva il diritto di ridurre le proposte presentate dal mentore nel caso in cui queste non fossero realiste.

Possibilità di promozione e d'aiuto

Le possibilità materiali, sotto forma di copertura delle spese, sono le seguenti:

- assistenza sociale
- assistenza per gli studi e per la formazione
- assistenza in caso di alimentazione speciale
- massaggi e fisioterapia
- assistenza medica
- materiale e attrezzi di gara

L'assistenza a scopo ideale è la seguente:

- pianificazione della carriera, ossia consigli e assistenza negli affari personali (famiglia, scuola/formazione, professione, servizio mi-

litare)

- sostegno nei colloqui con i datori di lavoro allo scopo d'ottenere il tempo libero necessario all'allenamento e alle gare.

Categorie

Categoria generale

Questa categoria comprende gli atleti meritevoli e le speranze. L'aiuto finanziario possibile è il seguente:

- aiuto di base (aiuto di partenza), al massimo Fr. 3000.– per atleta e all'anno.

I seguenti elementi di giudizio sono determinanti:

- necessità sociale
- importanza della disciplina sportiva
- categoria della carta di legittimazione élite

- premio di successo, al massimo Fr. 3000.– per atleta e all'anno.

I seguenti elementi di giudizio sono determinanti:

- importanza e posizione della disciplina sportiva
- importanza della competizione sul piano internazionale
- valutazione realistica della prestazione realizzata.

Categoria favoriti

Questa categoria comprende gli atleti delle discipline sportive che offrono reali possibilità d'alta classifica in gare internazionali particolarmente importanti.

I diritti e i doveri, come pure la durata dell'impegno, sono fissati contrattualmente.

Eccezione

Gli atleti inclusi nel progetto Adia/Aiuto sportivo o ad altri progetti analoghi, come pure gli atleti della categoria favoriti, non entrano in linea di conto per un'assistenza di base o per un premio di successo.

Fondazione Aiuto sportivo svizzero

casella postale 12
3000 Berna 32
CCP 30-40

**Parità di possibilità per
i nostri migliori dilettanti!**

Gruppo di promozione Adia Interim/Aiuto sportivo

Si tratta del più importante programma promozionale realizzato nell'ambito dell'Aiuto sportivo svizzero. Il preventivo per il 1980 è di 240000 franchi. Fanno parte del gruppo:

dal 1.5.78	Markus Ryffel	atletica
	Bernhard Vifian	atletica
	Jürg Röthlisberger	judo
	Walter Baumgartner	ciclismo
	Robert Dill-Bundi	ciclismo
	Hans Känel	ciclismo
dal 1.8.78	Urs Freuler	ciclismo
dal 1.11.78	Karl Lustenberger	sci nordico
dal 1.1.79	Chr. Stückelberger	dressage
dal 1.5.79	Denise Biellmann	pattinaggio

Tutti gli accordi sono stati conclusi con il consenso della federazione in questione e del Comitato olimpico svizzero.

Atleti assistiti nel 1979

L'Aiuto sportivo svizzero, nel 1979, è intervenuto a favore di 198 singoli atleti, del fondo sociale dei saltatori, fondisti e combinati nordici della Federazione svizzera di sci e di 4 squadre nazionali dilettanti.

Rolf Bernhard	atletica
Cornelia Bürki	
Pierre Délèze	
Peter Muster	
Markus Ryffel	
Bernhard Vifian	
staffetta 4 × 400 m	
Ulrich Bächli	bob
Josef Benz	
Toni Rüegg	
Erich Schärer	
Hansjörg Trachsel	
Martin Brandenburger	canoa
Milo Duffek	
Peter Fürst	
Alena Kucera	
Erhard Künzli	
René Paul	
Peter Probst	
Ernst Rudin	
Christoph Studer	
Katrin Weiss	
Sabine Weiss	
Martin Wyss	
Roland Wyss	
Anton Zimmermann	

René Zimmermann	
Daniel Hoberger	canottaggio
Pierre Kovacs	
Stephan Netzle	
Peter Rahn	
Bruno Saile	
Peter Stocker	
Roland Stocker	
Hanskonrad Trümpler	
Thomas von Weissenfluh	
Jürg Weitnauer	
Reto Wyss	
Pierre Zentner	
Walter Baumgartner	ciclismo su pista
Robert Dill-Bundi	
Urs Freuler	
Heinz Isler	
Hans Känel	
Kurt Ehrenperger	ciclismo su strada
Gilbert Glaus	
Richard Trinkler	
Ueli Müller	ciclocross
Hanni Fries	corsa d'orientamento
Bernhard Attinger	curling
Peter Attinger	
Ruedi Attinger	
Betty Bourquin	
Gaby Casanova	
Rosy Manger	
Matti Neuenschwander	
Linda Thommen	
Christine Stückelberger	dressage
Romy Kessler	ginnastica artistica
Marcel Burkhard	judo
Thomas Hagmann	
Jürg Röthlisberger	
Judith Salzmann	
Jean Zinniker	
Ernst Engeli	pentathlon militare
Heinz Steiner	
Hans Thomann	
Ruedi Thurnheer	
Denise Biellmann	pattinaggio artistico
Silvia Brunner	pattinaggio di velocità
Patrice Gaille	scherma
Daniel Giger	
Christian Kauter	
Michel Poffet	
François Suchanecki	
Michel Broillet	sollevamento pesi
Karl Lustenberger	sci, combinata nordica
Robert Mösching	sci, salto
Hansjörg Sumi	

staffetta 4 × 10 km	sci di fondo
Daniel Nipkow	tiro con la balestra
Kuno Bertschi	tiro
Hans Bräm	
Roman Burkhard	
Helga Büchner	
Moritz Minder	
Reiny Ruess	
Ruth Keller	trampolino
Georg Zgraggen	triathlon militare

4 campioni in scatola

È il titolo dell'azione lanciata dalla ditta Merkur SA in occasione del suo 75.mo anniversario. Si tratta di un'azione il cui beneficio andrà all'Aiuto sportivo svizzero e di conseguenza gli sportivi dilettanti d'élite. Per ogni scatola di Ovo venduta nei negozi Merkur, un franco passerà nelle casse dell'Aiuto sportivo svizzero. La scatola di Ovo dell'azione si presenta in veste «Retro», ossia nella sua prima presentazione originale che data del 1904. Inoltre ogni scatola contiene le fotografie di Cornelia Bürki, di Markus Ryffel o di Schärer/Benz – quattro atleti meritevoli e che usufruiscono dell'appoggio dell'Aiuto sportivo svizzero. Le fotografie saranno sicuramente apprezzate dai collezionisti.

L'azione è accompagnata da un concorso dotato di 150 premi tutti in relazione con lo sport. Per esempio: una giornata di competizione in Europa occidentale con un grande sportivo svizzero, una giornata al Gran Premio Guglielmo Tell in qualità di ospite d'onore ecc.

Un'azione che contribuirà sicuramente a divulgare maggiormente la causa dell'Aiuto sportivo svizzero.

